

Pozzuoli Mancano i fondi per pagare i «buoni», è già successo due anni fa

Libri scolastici, fondi già bloccati

Il sindaco Figliolia attacca: «Non abbiamo certezza sull'importo nè sui tempi»

Alessandro Napolitano

POZZUOLI. Mancano i soldi per pagare i buoni libro, così come già era accaduto un anno fa. E ancora una volta la responsabilità ricade sulla Regione. Palazzo Santa Lucia, infatti, non ha ancora messo a disposizione i fondi necessari per coprire la spesa per i testi scolastici degli studenti delle scuole medie inferiori e superiori. A complicare la situazione anche la difficile previsione non solo dei tempi entro i quali tutto potrebbe risolversi. Ma anche riguardo la quantificazione dei fondi che la Regione avrà a disposizione. La conseguenza diretta è tutta per il Comune, impossibilitato ad anticipare alcuna somma. Così come aveva invece fatto al termine dell'anno scolastico 2011/2012, quando via Tito Livio anticipò i fondi. Di quei soldi però l'ente locale non ne ha saputo più nulla. Ed ora i crediti vantati verso la Regione sono cresciuti ancora di più.

«I ritardi fatti registrare dalla giunta regionale - spiegano il sindaco Vincenzo Figliolia e l'assessore alla Pubblica Istruzione, Alfonso Trincone - allo stato non consentono né di conoscere la somma che sarà assegnata al Comune di Pozzuoli, né quindi di poter ipotizzare una seconda, eventuale anticipazione». Incassante il lavoro di sprone dell'ente locale nei confronti di Palazzo Santa Lucia. La speranza dell'amministrazione è che «in tempi brevi, o quantomeno per l'inizio del prossimo anno scolastico, le giuste aspettative dei cittadini aventi diritto potranno essere soddisfatte». I guai per la pubblica istruzione del comune flegreo non finiscono qui. A mancare so-

no anche i fondi per le borse di studio dello scorso anno scolastico, circa 360mila euro. La Regione non ha infatti adottato il decreto di assegnazione in materia. Tanto che il Comune flegreo non è stato ancora in grado di stilare la graduatoria per la ripartizione delle borse agli studenti più meritevoli.

Oltre 3500 studenti con le rispettive famiglie restano quindi in attesa di una risposta. L'unica giunta fino ad ora dalla Regione non fa cenno alcuno ai tempi circa la soluzione positiva della vertenza. In tanti hanno chiesto spiegazioni direttamente al sindaco Figliolia e all'assessorato. In ballo ci sono circa 316mila euro. Cifra simile a quella per l'anno scolastico precedente. C'è però chi ha pensato a soluzioni alternative per sfuggire all'estrema lentezza burocratica dei trasferimenti. «Ci sono molti genitori che stringono una sorta di accordo con i titolari delle librerie - spiega Maria Di Porzio, genitrice di uno studente delle superiori, già presidente del consiglio di circolo della scuola Vittorio Emanuele. In pratica, raccontano, non avendo rassicurazioni sul pagamento dei buoni libro, chiedono un'anticipazione direttamente ai rivenditori. Non appena i fondi sono disponibili, muniti di cedola tornano nelle librerie e poi decidono come

usare il rimborso: per un acquisto immediato o addirittura un'apertura di credito per l'anno successivo. Una soluzione «fai da te», dunque, per i genitori degli studenti di Pozzuoli, già alle prese con sempre crescenti difficoltà economiche. «Temo che l'abbandono scolastico da parte di molti studenti possa crescere ancora di più nei prossimi anni - aggiunge Di Porzio - Le famiglie non ce la fanno a sostenere i costi dell'istruzione dei propri figli, soprattutto quelle meno abbienti e residenti nelle periferie della città. Prima non era così».



Soluzione
I genitori col «fai da te»: fanno accordi con i librai Ma si temono abbandoni scolastici



Casalnuovo

Ex Lsu a rischio: pressing su istituzioni e prefettura

A rischio tagli i 31 lavoratori ex socialmente utili impiegati in diversi settori della macchina amministrativa. Dopo la stabilizzazione parziale, ottenuta quattro anni fa, i lavoratori dovranno ancora lottare per la garanzia dell'occupazione. Il loro contratto scadrà il 31 agosto e per il momento, nonostante i tavoli tecnici a cui hanno preso parte i sindacati ed il Comune, il loro futuro sembra incerto. «Da parte dell'amministrazione c'è tutta la volontà di stabilizzare

questi lavoratori che, tra le altre cose, svolgono ruoli fondamentali per il funzionamento dell'ente comunale - ha dichiarato Eduardo Zanfarino, assessore al Personale - a bloccare la loro stabilizzazione definitiva sono delle normative nazionali che non contemplano la loro condizione di ex Lsu». I fondi destinati alla risoluzione dell'articolata vicenda sono presenti nelle casse comunali, ma il processo è

bloccato dal tetto della spending review. Secondo le nuove normative vigenti in materia di spesa pubblica, infatti, il tetto massimo del costo per il lavoro è fissato al 50% della spesa sostenuta. I 31 lavoratori insieme ai sindacati chiedono un incontro in Prefettura. Il prossimo mese una commissione in Regione ed un consiglio comunale monotematico. In Campania ci sono altri 800 lavoratori: tutti attendono con ansia una risoluzione definitiva dal ministero.

Bacoli Sul litorale Miseno-Miliscola. L'accusa: non si rispetta la quota sulle aree

Spiagge libere negate, cittadini in piazza

L'amministrazione si difende: «Ci sono zone ad accesso gratis»
Il nodo barriere architettoniche

Patrizia Capuano

BACOLI. Sul piede di guerra associazioni ambientaliste e cittadini per la carenza di spiagge libere sul litorale di Capo Miseno-Miliscola. Dopo la protesta promossa per due estati consecutive dal «Comitato Spiagge Beni Comuni Area Flegrea», si continuano a rivendicare il libero accesso al mare e zone di arenile free pari al 20 per cento della fascia costiera, come prevede il regolamento. Sulla questione intervengono il consigliere di opposizione e esponente di Freebacoli, Josi Gerardo Della Ragione, e il responsabile regionale dei Verdi Ecologisti, Francesco Emilio Borrelli. «Il litorale di Miseno non ha più spazio per la libera balneazione. Il Comune ha infatti affidato esclusivamente ai privati la gestione dell'area - affermano - In questo modo è stata disattesa la delibera dello scorso anno, che annunciava la riconquista per i cittadini degli arenili militari e ribadiva di lasciare almeno il 20 per cento agli arenili free». Non è d'accordo l'assessore al Demanio del Comune di Bacoli, Giuseppe Carannante. «Ci sono due tratti liberi a Miseno e Miliscola e c'è l'ex lido Aurora, accessibile gratuitamente - afferma - Peraltro abbiamo stipulato un accordo per i cittadini residenti con i vertici del lido dell'Aeronautica e quelli della Marina Militare, oltre ad aver approvato di recente una delibera consigliare per chiedere al ministero della Difesa la gestione

degli stabilimenti militari. Un modo per restituire aree ai bacolesi e incrementare l'occupazione locale». Della Ragione e Borrelli aggiungono: «Fino all'anno scorso, almeno i lidi militari avevano la decenza di lasciare davanti alla battigia uno spazio di libera balneazione, permettendo a chi non volesse o potesse usufruire dei servizi a pagamento di utilizzare liberamente il bene pubblico». L'assessore Carannante replica: «Per questa estate, la Marina Militare riserva due aree ai residenti per la fruizione della spiaggia. Per quanto concerne la battigia, il regolamento stabilisce che bisogna lasciare 5 metri liberi». E inoltre sarebbero in programma accordi anche con altri stabilimenti militari. Ma i comitati, oltre a reclamare



zone free, chiedono l'accesso gratuito nei lidi balneari e l'eliminazione delle barriere architettoniche lungo la litoranea. Altri due punti per i quali annunciano di scendere in piazza, puntualizzando che «attualmente gli arenili liberi equivalgono al 5 per cento di tutta la litoranea tra Capo Miseno e Miliscola». In ogni caso, ora, il Comune non può modificare le aree assegnate per la suddivisione dei lidi lungo la fascia costiera. Il prossimo bando per affidare le concessioni è previsto tra due anni, nel 2015. E così, i promotori della protesta chiedono ai titolari degli stabilimenti di prevedere aree da riservare gratuitamente alla balneazione. Per il rispetto della normativa vigente, intanto, sul litorale sono serrate le verifiche della capitaneria di porto di Baia che - con l'Ufficio circondariale marittimo di Pozzuoli - ha intensificato anche i controlli per la sicurezza in mare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

San Giuseppe Vesuviano

Storie di drammi e di droga. Con un lieto fine

A San Giuseppe Vesuviano si terrà domani sera la quindicesima edizione «della festa della solidarietà» organizzata dall'omonima associazione che cura i tossicodipendenti della zona. Umberto Postiglione, cuore pulsante della onlus ha chiamato tutti a raccolta a «Villa Elisa», ore 20, sulla montagna di Ottaviano, per tracciare i bilanci ma soprattutto per raccontare un anno di servizio e dedizione alla triste causa dei tossicodipendenti. Insieme ai tanti sostenitori e volontari,

alla presenza anche del Vescovo di Nola, Beniamino Depalma, da sempre vicino alla associazione, si troverà il tempo di festeggiare ma soprattutto di approfondire storie e drammi dei tanti ragazzi strappati dal tunnel. «Spesso non servono grandi cose per far star meglio il prossimo, basta un gesto, un sorriso, una stretta di mano, ma fatta con il cuore, quel cuore che fa vivere noi stessi, ma che può essere vita per tante altre vite». Questo il concetto di Umberto Postiglione, ben visibile sugli

inviti alla manifestazione che, ogni anno, lascia sbalorditi i tantissimi partecipanti. Lo scorso anno toccò ad una vispa ed emozionatissima bimba di otto anni, raccontare la storia del suo papà, strappato alla droga, dall'associazione solidarietà di San Giuseppe Vesuviano. Un racconto straziante, a lieto fine che lasciò impietriti. Una festa e un monito a fare di più in una realtà dove il consumo di stupefacenti è molto aumentato.

p.c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Marigliano

Emergenza strade rotte E sospetti di truffe

Anita Capasso

MARIGLIANO. Sprofonda il basolato di corso Umberto I. La pavimentazione, rifatta qualche anno fa e costata oltre un milione e trecento mila euro, è già sconnessa e presenta ampie fessure oltre a basoli distaccati. Pericoli per la sicurezza dei pedoni e degli automobilisti. Il caso finisce all'attenzione del prefetto e dell'autorità di vigilanza dei contratti pubblici dei lavori di Roma A presentare l'esposto e un'interrogazione a risposta scritta al comune sono stati i consiglieri della maggioranza Pdl Michelangelo Esposito Mocerino, Filippo Altarelli, Sigismondo Esposito, Antonio Sasso e Gabriele Alaia. Chiedono l'accesso agli atti con cui si è dato corso ai lavori, compresi i nominativi dei progettisti e collaudatori. Nel frattempo arrivano raffica di citazioni al comune per i danni causati dalle strade dissestate. Sono circa 450 mila gli euro che il comune ogni anno deve sborsare per gli incidenti automobilistici, che si verificano sulle strade dissestate. Sono stati già liquidati più di 120 mila euro.

Intanto l'associazione Oxigeno denuncia che c'è chi trae profitto da queste situazioni presentando false citazioni di sinistri. Si sospettano truffe e speculazioni a danno dell'ente locale. Si sollecitano, dunque, accertamenti sia in relazione ai luoghi dove avvengono gli incidenti e sia sui testimoni indicati sulle pratiche di risarcimento che, stando a quanto emerso in una seduta di consiglio comunale, in alcuni casi risultano essere sempre gli stessi. Insomma a parte le pratiche legali, ce ne sarebbero molte truffaldine. Lo stesso allarme fu lanciato anche dal consigliere comunale Sigismondo Esposito, che nell'ambito dell'attività svolta per la realizzazione di una banca dati dei risarcimenti comunali, riscontrò una serie di anomalie e di strane coincidenze sulle pratiche espletate da uno studio legale con sede a Pomigliano d'Arco.

Stranamente, infatti, spulciando tra i documenti, si riscontrò che i sinistri si erano verificati tutti alla stessa ora e nello stesso posto e che a sottoscrivere le pratiche per conto delle parti lese erano i medesimi avvocati. Incidenti che si erano verificati tutti in via Vittorio Veneto, nei pressi della sede del giudice di pace. Semplice coincidenza? Adirittura tra le richieste di risarcimenti danni ci sarebbero anche quelle accusate da automobilisti, che per gli stessi danni alla carrozzeria dell'auto hanno presentato pratiche in diversi comuni. Gente che vivrebbe proprio orrendo truffe ai danni dei comuni utilizzando testimoni a pagamento. Insomma si tratterebbe di incidenti simulati che in realtà non si sono mai verificati. I consiglieri però non ci stanno e chiedono al comune di mettere in sicurezza le strade. Intanto l'associazione Oxigeno sollecita un'inchiesta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

